

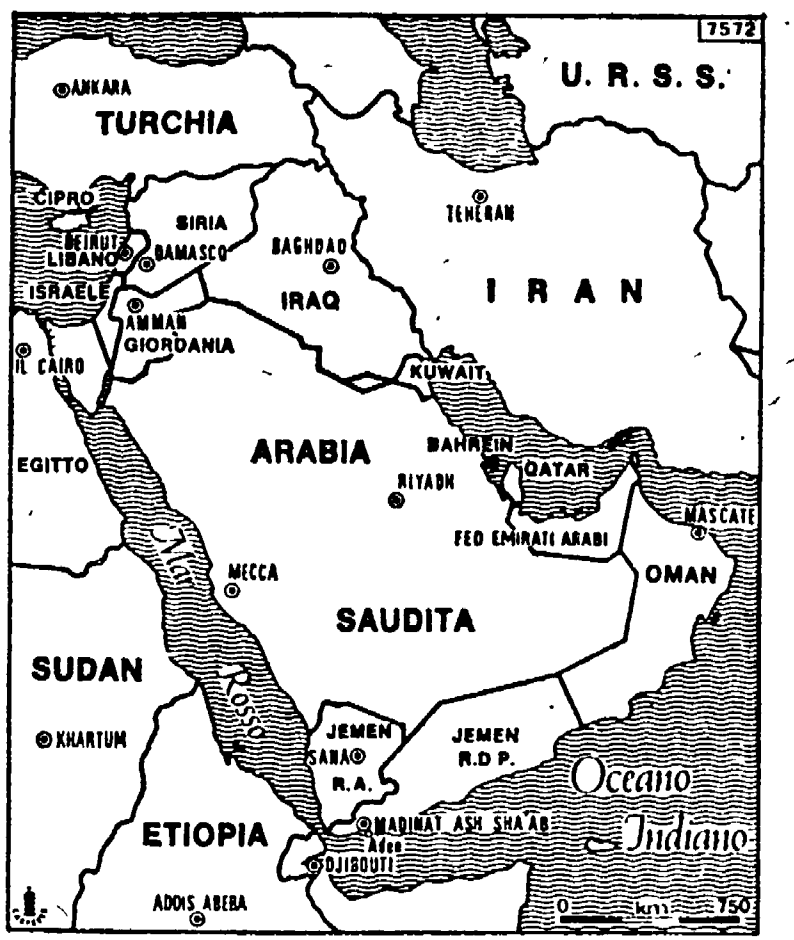
Mentre incombe il fallimento di Camp David
L'area del Golfo
nuova frontiera
tra Usa e Europa

Non è stato solo il viaggio di Giscard a riportare al centro dell'attenzione diplomatica. Così come non era stato solo l'intervento sovietico in Afghanistan a creare la grave tensione nel Golfo Persico (o arabo, come gli arabi appunto preferiscono chiamarlo).

E' difficile, per il momento, dire che cosa succederà dall'intensa attività di cui l'iniziativa del presidente francese è stata senza dubbio l'elemento più spettacolare. Medio Oriente e Golfo Persico - tutti lo sanno - significano innanzitutto petrolio. E' accaduto che su questo punto così delicato si sia delineata nel tempo una divergenza di interessi fra l'Europa e l'America.

Semplificazioni dalla vita breve

L'intervento sovietico in Afghanistan ha introdotto un elemento nuovo. La legittima emozione che esso ha suscitato è servita, tra l'altro, a Carter per varare definitivamente i piani militari già predisposti per la regione, senza neppure consultare gli alleati europei, nonostante i loro interessi fossero drammaticamente in gioco.



mente che anche le recenti proposte sovietiche (appena abbozzate nell'ultimo discorso di Breznev e poi espresse più ampiamente sulla stampa) per un esame generale del problema energetico e della sicurezza delle vie di accesso al petrolio non sono state prive di abilità, proprio perché tenevano presenti queste contraddizioni.

In questo contesto: la diplomazia francese si è mossa per proprio conto con Giscard, che ha ripreso per l'occasione stile e modi di De Gaulle. Ma più silenziosamente si muove anche la diplomazia tedesca.

Giuseppe Boffa

Berlinguer-Brandt

(Dalla prima pagina)

affrontati e discussi (due ore di colloquio) ha, ci sembra, due motivazioni del tutto valide: un reciproco riserbo, comprensibile nella situazione presente, e la volontà di dare all'incontro un carattere informale, cioè non clamoroso anche perché non unico, « normale » insomma, come dovrebbero essere normali - e tutta l'attività internazionale del nostro Partito lo prova - lo sviluppo di rapporti e di convergenze costruttive tra tutte le forze popolari e democratiche europee.

C'è da ricordare, a questo proposito, che soprattutto in queste ultime sessioni del Parlamento europeo, si sono verificate convergenze di grande interesse tra forze socialiste, francesi, tedesche e belghe e il gruppo comunista italiano e apparentati sui grandi temi della pace, del disarmo, dell'indispensabile continuazione del dialogo Est-Ovest come condizione per il mantenimento della distensione in Europa e nel mondo.

Qui unanimità tutto, ci sem-

bra, e il comunicato lo sottolinea, Willy Brandt e Berlinguer hanno trovato un vasto terreno di analisi e di confronto nel momento in cui, mentre la maggioranza moderato-conservatrice del Parlamento europeo assume posizioni negative, ritorsive e pericolose, i governi di Bonn e di Parigi tendono a differenziarsi dalla linea americana e suggerire una politica autonoma, fondata sulla coscienza che la sola alternativa alla distensione è, nel migliore dei casi, la guerra fredda.

Lombardi si dimette

(Dalla prima pagina)

Il presidente « anche dalla conoscenza integrale e tempestiva dei propositi e delle iniziative assunte specie nei confronti di altre forze politiche ». Il dimesso è chiaro - non riguarda la forma, ma la sostanza politica. La spaccatura al vertice del Psi si riapre, e in un momento critico, proprio sui fondamenti della politica del partito e delle scelte da fare sul governo.

Prima di diffondere - nella tarda serata - il suo articolo sull'Avanti! di oggi, Craxi era intervenuto nel dibattito politico già due volte. Prima, con una dichiarazione alla radio, per dire due cose che egli vuole un « principio di alternanza » per la presidenza del Consiglio; 2) e che nei confronti dei socialdemocratici e dei liberali e della loro partecipazione al governo non ha « nessuna pregiudiziale in senso negativo, come non ha nessuna pregiudiziale formalistica in senso positivo ».

Parlando poi dinanzi ai segretari provinciali socialisti aveva detto di voler difendere nelle elezioni amministrative (da indire per giugno, ha fatto capire) « tutte le esperienze amministrative » compiute dai socialisti, sottolineando, per quanto riguarda il governo, la situazione di anomalia che si è creata. Aveva detto di chiedersi come sia possibile « far vivere e sopravvivere per molti mesi un governo privo della maggioranza parlamentare senza determinare uno stato generale di paralisi e di confusione ».

Nello stesso tempo, per bocca di Cicchitto, la sinistra socialista aveva chiesto la crisi di governo, appellandosi anche alla « sensibilità istituzionale » di Cossiga. Il Psi, avendo aggiunto l'esponente lombardiano, non può diventare la ruota di scorta del 58 per cento della Dc, né del PSDI, e deve attestarsi « sulla linea dell'emergenza nelle forme possibili, scartando sia le elezioni anticipate sia il pentapartito ». Infine, la sinistra socialista (prima delle dimissioni di Lombardi) aveva chiesto che le trattative sul governo fossero condotte non dal solo segretario, ma da una delegazione rappresentativa delle maggiori cariche del partito.

Editori Riuniti

Agnes Heller
Per cambiare la vita

Intervista di Ferdinando Adornato
Interventi, pp. 240, L. 4.200
Quali sono le « possibilità di socialismo » nella crisi contemporanea? Quale rapporto tra felicità e libertà? La prestigiosa allieva di Lukács parla alla sinistra e ai giovani.

Francine Mallet
George Sand



Traduzione di Angela Groppi e Rosa Giolitti
Biografie, pp. 400, L. 9.000
Giornalista e scrittrice: una biografia che è un omaggio a una tra le donne più incomprese ma anche più amate e ammirate del secolo scorso.

Boris Pasternak
Il salvacondotto

Traduzione di Giovanni Crino
I David, pp. 160, L. 3.200
I ricordi dell'autore del Dottor Zivago degli anni più intensi della cultura sovietica: i pittori, i musicisti, i circoli di poesia, il futurismo e soprattutto Majakovskij. Nuova edizione con Inediti.

Luca Canali
Il sorriso di Giulia

I David, pp. 128, L. 3.000
Un comunista in crisi sfoglia l'album fotografico della sua vita. Così, tra tenerezza e tragedia, nasce un romanzo indiscreto e sfuggente, radicato nel passato di tutti.

Claude Nicolet

Il mestiere di cittadino nell'antica Roma

Traduzione di Fabrizio Grillenzoni
Biblioteca di storia antica, pp. 528, L. 12.500
In un'indagine di estremo interesse condotta su testi storici, letterari giuridici ma anche su monumenti archeologici e su documentazioni topografiche, la partecipazione del « cittadino comune » alla vita pubblica e alla politica nella Roma repubblicana.

Laura Lilli, Chiara Valentini

Care compagne

Il femminismo nel PCI e nelle organizzazioni di massa
La questione femminile, pp. 332, L. 5.000
La « doppia militanza » all'interno del Partito comunista, del sindacato dell'UDI: un'inchiesta su come le donne vivono i problemi e le contraddizioni del rapporto politica-femminismo.

Marx, Engels, Lenin, Gramsci

I giovani e il socialismo

A cura di Umberto Cerroni
I David, pp. 206, L. 3.000
Il progetto di una società nuova in alcune grandi pagine del marxismo.

José Cardoso Pires

Il delfino

Introduzione di Antonio Tabucchi, traduzione di Rita Bacciotti
I David, pp. 224, L. 3.800
Due « strane » morti in una desolata laguna, sullo sfondo del Portogallo di Salazar. Una grande voce della narrativa portoghese di oggi.

Lucio Libertini

La generazione del '68

Il punto - n. 136, L. 2.500
Valori, limiti, contraddizioni di un movimento che segnò una svolta nella vita italiana.

Storia e storiografia.

Studi su Delio Cantimori

A cura di Bruno V. Bandini
Varia - n. 240, L. 5.500
Gli atti del convegno svoltosi a Russi nell'ottobre 1978 con le relazioni di Michele Ciliberto, Gastone Manacorda, Giovanni Miccoli e Massimo Montanari, un contributo importante per la comprensione della storia degli intellettuali italiani del Novecento.

Giuseppe Prestipino

Da Gramsci a Marx

Il blocco logico-storico
Nuova biblioteca di cultura, pp. 408, L. 9.500
Il testo e un contributo alle discussioni oggi in atto nella sinistra attraverso l'originale proposta di una scomposizione della legge del valore secondo una nuova metodologia marxista.

Franco De Felice, Giacomo Marramao, Mario Tronti, Lucio Villari

Stato e capitalismo negli anni trenta

Nuova biblioteca di cultura, pp. 96, L. 2.600
Ristrutturazione economica e mutamenti sociali del decennio che seguì la grande crisi del '29. Un'indagine storica su alcuni nodi del dibattito intorno allo Stato e al rapporto economia-istituzioni svoltosi nel movimento operaio negli anni trenta.

novità

Dopo il viaggio di Giscard, è venuta la decisione di Kreisky

Cresce la spinta per riconoscere l'OLP

L'associazione italo-araba deplora le «prudenze» del governo italiano e chiede una esplicita iniziativa

ROMA - « Sorprendente ed inaspettabile » l'impetuoso e così la presidenza dell'Associazione di amicizia italo-araba (cui aderiscono le principali forze democratiche del nostro paese) ha ieri definito le recenti dichiarazioni del ministro Ruffini, secondo cui la Comunità europea dovrebbe mantenere un atteggiamento « di prudenza » sul problema del riconoscimento dell'OLP. E' una « prudenza » in effetti che non si giustifica con la scadenza invocata, vale a dire quella del 26 maggio quando dovrebbe concludersi il negoziato israelo-giordano per la cosiddetta «autonomia amministrativa» ai palestinesi (« una fase di transizione ma improbabile attuazione degli accordi di Camp David »).

fatto che in seno alla Comunità solo gli olandesi sono rimasti a condividere in parte le « prudenze » e i tentennamenti italiani; e mentre Francia, Gran Bretagna, Germania federale non esitano a sottolineare il diritto dei palestinesi all'autodeterminazione e il diritto dell'OLP a rappresentarli nelle sedi in cui si discute della pace in Medio Oriente, il governo italiano (allora per bocca dell'on. Malfatti, predecessore di Ruffini) in occasione della visita di Faruk el Khaddumi (numero due dell'OLP) a Roma nell'autunno scorso non osò andare più in là dell'affermazione che l'OLP è « una riluttante forza politica » del popolo palestinese. Diceva il compagno Gian Carlo Pajetta, durante il colloquio per la

Palestina del novembre 1979, che « non corriamo più il rischio di arrivare primi, cerchiamo almeno di non essere ancora una volta gli ultimi »; e a quanto pare quella preoccupazione si sta tramutando in realtà. Tutto questo è tanto più grave perché avviene - sottolinea ancora l'Associazione italo-araba - « proprio nel momento in cui i termini delle proposte di tutto il mondo vengono sollecitati dall'iniziativa francese e dai pronunciamenti e riconoscimenti di alcuni importanti governi europei ». Per questo l'Associazione chiede che l'Italia prenda coscienza del ruolo che l'Europa può assumere per una pace reale in Medio Oriente e assuma una immediata ed esplicita posizione che « ri-

Mentre resta aperta la grave crisi con gli Stati Uniti

L'Iran elegge il primo parlamento repubblicano

TEHERAN - Oggi si svolgono in Iran le elezioni legislative (primo turno), dalle quali uscirà il primo parlamento della Repubblica islamica: ovunque nel paese, tranne che nella città di Sana'ad, capoluogo del Kurdistan iraniano, dove si svolgono in una data successiva, cioè allorché le autorità di Teheran riterranno che dopo gli incidenti delle scorse settimane la situazione sia tornata normale. Per assicurare il regolare svolgimento della consultazione ed evitare eventuali azioni provocatorie da parte di forze « controrivoluzionarie » sono stati posti in stato d'allarme esercito e polizia. Nella tornata elettorale di oggi saranno eletti soltanto

ndi, tuttora sequestrati nella ambasciata USA di Teheran, e da segnalare una dichiarazione del ministro degli Esteri, Gotbzadeh: « Gli studenti egli ha detto - sono sempre più isolati e il tempo lavora contro di loro. C'è stato un momento in cui l'intero popolo iraniano li appoggiava, ma ora le cose sono cambiate. Non appena tutte le istituzioni politiche del paese saranno democraticamente insediate, la legalità totale s'imporrà in seno al popolo e la questione degli ostaggi potrà risolversi con rapidità ». A New York, intanto, il segretario di Stato USA, Vance, ha avuto, ieri, un lungo colloquio con il segretario generale dell'ONU, Waldheim, ed

anche con i cinque giuristi membri della Commissione internazionale rientrati nei giorni scorsi dall'Iran. Vance ha parlato per oltre un'ora con Waldheim e per oltre due ore con la Commissione. Le sue dichiarazioni, al termine di questi colloqui sono state caute, ma non pessimistiche: « La porta (alle trattative ndr) rimane aperta » - ha affermato - « e gli incontri con Waldheim e con la Commissione dell'ONU sono stati estremamente utili. Ora - ha aggiunto il segretario di Stato americano - « comprendo molto meglio la situazione ». Fonti non ufficiali, ma che le agenzie definiscono « degne di fede », continuano ad

Attentato contro una sezione del PCI a Palermo

PALERMO - Un attentato, ieri sera, attorno alle 21, alla sezione Allende di Palermo, ha causato il ferimento della città, in via Domenico Costantino. Un commando, che non ha ancora rivendicato l'impresa terroristica, ha sparato di fucile d'assalto contro la porta interna della sede, dopo essersi introdotti nell'ingresso del palazzo che ospita la sezione

228 sindacati italiani chiedono libertà e amnistia in Uruguay

ROMA - In rappresentanza di 228 sindacati di tutta Italia, una delegazione guidata dal sindaco di Roma Petroselli ha consegnato all'ambasciatore uruguayano Marques Seré una richiesta per la liberazione del generale Liber Seregni, presidente del « Frente Amplio ». Petroselli si era in precedenza incontrato con il presidente della Repubblica Sandro Pertini, dal quale aveva ricevuto il mandato di associare la sua firma a quella dei 228 sindacati che hanno sottoscritto l'appello per il ritorno della democrazia in Uruguay.

Notevole l'imbarazzo del diplomatico uruguayano il quale non ha potuto negare l'esistenza di condizioni di violazione delle normali regole democratiche, sostenendo tuttavia che esse sono di « carattere provvisorio ». Al termine del colloquio l'ambasciatore uruguayano ha assunto l'impegno di trasmettere l'appello. Il sindaco di Roma, compagno Petroselli, ha rilasciato una dichiarazione nella quale, tra l'altro, è detto che il firmatario dell'appello per la libertà e l'amnistia in Uruguay nutrono preoccupazione per l'intenzione della Giunta militare di preparare un plebiscito ed elezioni con un candidato unico. Queste elezioni rischiano di trasformarsi in una farsa e in una ulteriore offesa per i cittadini uruguayani, se non verrà garantita la partecipazione di tutti i partiti.

Advertisement for Alfio Ceccarelli, including contact information and details about his work.

Advertisement for Umberto Fiore, including contact information and details about his work.